

riguarda il modo di reclutamento di questi ufficiali, l'altro quello del loro avanzamento. Quanto al primo concetto, relativo al reclutamento, io posso dividere in parte, anzi in gran parte le idee da lui esposte, in quanto esse mi sembrano informate a giusti criteri.

In sostanza, egli vorrebbe che il reclutamento della milizia territoriale fosse fatto su quella classe sociale, la quale possa esercitare una influenza su quelle milizie.

Vorrebbe poi che questo reclutamento fosse molto più accurato per le armi speciali, cioè per l'artiglieria, per il genio, per gli alpini, le quali concorrono subito, all'aprirsi della guerra, con l'esercito permanente.

Ed ha ragione. Ora, siccome il reclutamento degli ufficiali della milizia territoriale è stabilito per decreto, nulla impedisce che questo decreto sia nuovamente preso in esame.

Dirò di più all'onorevole preopinante, che cioè mi pare di essermi messo sulla via di poter fare qualche cosa, di quanto egli mi ha domandato.

Fino a tutto oggi il personale degli ufficiali della milizia territoriale era riunito in una divisione al Ministero dipendente dalla direzione generale di fanteria e cavalleria; ed a me parendo che questo non potesse rispondere al giusto concetto dell'ordinamento e del reclutamento degli ufficiali della milizia territoriale, disposi perchè ogni arma avesse i suoi ufficiali della milizia territoriale; la fanteria quelli di fanteria, la cavalleria quelli di cavalleria, l'artiglieria quelli d'artiglieria, il genio quelli del genio, e così via dicendo.

In questo modo rimane molto più facile ai singoli direttori generali del Ministero della guerra di esaminare quale riforma occorra introdurre circa al modo di reclutare questi ufficiali, e al modo di istruirli.

Come vede dunque l'onorevole Di Breganze, io, nei pochi giorni che sono al Ministero della guerra, ho cercato di mettermi sulla via di utilizzare questa istituzione nel modo migliore e per l'interesse vero dell'esercito e del paese.

Rimane la seconda questione sollevata dall'onorevole Di Breganze, relativa all'avanzamento degli ufficiali della milizia territoriale. A questo riguardo permetterà che in questo momento io non divaghi la discussione del bilancio, riservandomi di trattar la cosa quando avrò l'onore di presentare il progetto di legge sull'avanzamento dell'esercito. Dichiaro però all'onorevole Di Breganze che se anche vedessi qualche difficoltà alla presentazione del progetto relativo all'avanzamento nel-

l'esercito, di guisa che occorresse ancora del tempo prima che esso venisse in discussione, alla ripresa dei lavori parlamentari presenterei uno speciale progetto per gli ufficiali in congedo, compresi quelli della milizia territoriale.

In quella occasione si potranno sviluppare maggiormente gli argomenti pro e contro svolti dall'onorevole Di Breganze, argomenti che certo meritano l'attenzione del ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Breganze.

Di Breganze. Poichè l'onorevole presidente mi dà facoltà di parlare me ne valgo per ringraziare il ministro della risposta datami.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 22. Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di classi in congedo chiamati all'istruzione, 5,806,400 lire.

Capitolo 23. Indennità di viaggio per l'esercito permanente, per i personali civili, pei movimenti collettivi della milizia mobile o spese varie di trasporto, lire 3,641,000.

Anche su questo capitolo 23 è iscritto a parlare l'onorevole Di Breganze.

Di Breganze. Non so veramente se quel che debbo dire rientri nella materia di questo capitolo. Io vorrei fare una proposta al ministro circa la parificazione degli ufficiali agl'impiegati civili rispetto all'indennità di alloggio di permanenza a Roma. È una questione che credo sia stata sollevata altra volta. Io mi permetto di sottoporla un'altra volta all'onorevole ministro. Agli impiegati civili delle amministrazioni dello Stato i quali hanno sede in Roma, fu, sino dal primo gennaio 1877, assegnata un'indennità di residenza di 250 lire per i non ammogliati, di 300 lire per gli ammogliati, di 400 lire per gli ammogliati con prole, per gli scapoli con genitori, ecc. Più il 10 per cento di aumento sulla paga, oltre le 800 lire. Invece gli ufficiali hanno stabilita un'indennità di lire 300 all'anno senza alcuna distinzione. Ora francamente a me fa spavento, viste le disposizioni della Camera e quelle che anch'io sento nell'animo mio, parlare di spese, di aumenti, di indennità. Ad ogni modo sottopongo la cosa al ministro perchè la prenda in quella considerazione che crede. Non so perchè l'ufficiale debba trovarsi in una condizione peggiore dell'impiegato civile, mentre in fondo l'ufficiale è, specialmente rispetto alle spese di alloggio, in una condizione molto peggiore; sia perchè l'impiegato civile ha una probabilità di permanenza fissa molto maggiore di quella dell'uffi-